

GROSSETO – Il caldo, le giornate di sole e la voglia di stare all'aperto hanno portato in questi mesi sempre più persone a scegliere di spostarsi in bicicletta. Il rovescio della medaglia, però, è rappresentato dai numerosi incidenti che si sono verificati nello stesso periodo. Per questo motivo l'associazione Fiab-Grossetociclabile ha deciso di intervenire con una proposta a favore di pedoni e ciclisti, definire "zona residenziale" le aree più densamente abitate della città, abbassando il limite di velocità a 30Km/h. "Tale riduzione – spiega il presidente di Grossetociclabile, Angelo Fedi – influirebbe pochissimo sulla velocità media delle auto. E' inutile accelerare per poi bruscamente decelerare. Senza contare che l'istituzione di una grande zona 30 richiederebbe investimenti economici minimi, limitati alla segnaletica ed eventualmente a dissuasori di velocità. A fronte di un disagio, presunto più che reale, di dover procedere a velocità più moderate in città, avremo una viabilità e soprattutto una vivibilità urbana indubbiamente migliorata, degna di un paese sviluppato". Insomma, un intervento a basso costo, ma di forte impatto, che aiuterebbe a rendere maggiormente fluido lo scorrimento dei veicoli e a stabilire una velocità costante che renderebbe le auto meno inquinanti e pericolose: "Sottolineiamo meno pericolose – afferma Fedi - poiché la minore velocità consente di prevenire incidenti, in quanto si ha più tempo di vedere e di agire. Inoltre, nel malaugurato caso di impatto con ciclista o pedone, l'incidenza sulle conseguenze fisiche alla persona è proporzionale alla velocità con cui viene impattata". Per la sua attuazione, il progetto ha come primo interlocutore il Comune, attualmente impegnato nella realizzazione della pista ciclabile che dal parco di via Giotto, lungo via Einaudi, arriverà a piazza Barsanti per proseguire, in un successivo lotto, fino all'ospedale e poi fino a Roselle: "L'attuale Amministrazione – commenta il presidente di Grossetociclabile - si sta dimostrando propensa a rendere le strade di Grosseto più amiche per chi usa la bicicletta. Tuttavia avvertiamo una necessità di sicurezza che è contingente, che non può accontentarsi di una grande direttrice ciclabile, grande ma pur sempre una. Non possiamo aspettare un futuro della ciclabilità urbana dettato dagli stati di avanzamento dei lavori". Secondo Fedi, infatti, la percezione del pericolo andando in bicicletta è peggiorata: "A livello locale – dichiara - le notizie più frequenti sulle biciclette parlano di incidenti. Investimenti, contatti, scontri, carambole sui cofani, e via di seguito, sperando di non arrivare mai alla tragedia. Sembra ci sia più disattenzione rispetto agli utenti deboli della strada, siano essi pedoni o ciclisti". Chi sceglie le due ruote si trova spesso a fare i conti con la distrazione degli automobilisti, ma la colpa non sta mai da una parte sola e Fedi è il primo ad ammetterlo: "Riconosciamo che chi va in bicicletta non di rado commette infrazioni quali il classico contromano, il non rispetto dei segnali stradali, la mancanza di dispositivi di segnalazione notturna, dalle luci ai semplici catarifrangenti". Ci sono però alcuni aspetti da considerare: "Anche pedalare sui marciapiedi è una violazione del codice della strada – specifica Fedi - ma se il limite di velocità di 50km/h viene raramente rispettato e non

ci sono alternative sicure, una semplice pedalata con i figli rischia di diventare un incubo. Di conseguenza rifugiarsi sui marciapiedi diventa quasi una necessità. Per la coesistenza tra ciclista e pedone basta applicare la regola della precedenza al più debole. D'altronde i ciclisti sui marciapiedi non sono atleti in allenamento per il giro d'Italia, quanto piuttosto bambini che vanno a scuola, anziani con la spesa nel portapacchi, gente che va al lavoro. Per non parlare del fatto – conclude il presidente - che in molti casi i marciapiedi sono di dimensioni ideali per un uso misto, come in via Brigate Partigiane, che infatti diventerà presto ciclabile, via Sonnino, via Emilia e via Senese”.

Danila Ansaldi

GROSSETO – Benessere, natura e qualità della vita. Sono concetti che ben si legano all'uso della bicicletta, nonché capisaldi dell'associazione Grossetociclabile, che su queste basi ha programmato un'iniziativa tutta particolare. Si tratta della ciclofotoescursione ad Alberese in calendario per il 20 settembre. Il percorso sarà quello della pista ciclabile che dalla frazione arriva a Marina di Alberese e avrà come destinazione il punto di osservazione dell'avifauna di bocca d'Ombrone, attraverso i suggestivi paesaggi del parco della Maremma. Previsto anche il pranzo al sacco sulla spiaggia. Per tutti il ritrovo sarà al velodromo di Grosseto alle 9 in auto con bici al seguito. Per chi non può sarà messo a disposizione un furgone per il trasporto delle biciclette. Questa esperienza si ripeterà anche l'11 ottobre alla Feniglia. In entrambe le occasioni, lungo il tragitto, sia all'andata che al ritorno, i partecipanti potranno scattare fotografie, in vista del concorso a tema indetto da Grossetociclabile intitolato “L'uomo, la bici, la Maremma. Immagini ed emozioni da una sella”. L'obiettivo è quello di evidenziare le emozioni che suscita l'uso della bicicletta, intesa come mezzo di mobilità quotidiana e di riscoperta del territorio con la città, i paesi, il mare, la montagna, i boschi e le campagne. Le opere dovranno avere quindi come soggetto uno scorcio della Maremma nel quale si veda, anche parzialmente, la bicicletta. Tre le sezioni in gara: foto realizzate durante le escursioni di settembre e ottobre, foto scattate in altre circostanze, ma attinenti al tema e opere di pittura o scultura. Per ogni categoria verranno individuati i tre lavori migliori, ma alla fine tutti quelli presentati al concorso saranno esposti in una mostra in programma per i primi di gennaio. Per ulteriori informazioni è possibile telefonare al numero 347-6874104 o mandare una mail all'indirizzo [info@grossetociclabile.it](mailto:info@grossetociclabile.it).

d.a.